

STRUMENTI. La strategia di **Cattolica Assicurazioni** con il progressivo aumento dell'età media che nel 2065 salirà da 81 a 86 anni per gli uomini e da 85 a 90 per le donne

Un altro welfare per aiutare a invecchiare

L'Istat, che prevede il picco di senescenza dal 2045 invita a predisporre al più presto e in modo efficace un «cordone di protezione mirato e qualificato»

Carlo Scarbolo:
«Vogliamo creare un sistema nuovo di organizzazione dei servizi di cura per gli anziani»

Francesca Saglimbeni

Entro il 2065 la speranza di vita media in Italia passerà da 81 a 86 anni per gli uomini e da 85 a 90 per le donne. Con un picco di invecchiamento previsto a partire dal 2045. Il quadro sulle tendenze demografiche e socio-sanitarie messo a fuoco dall'Istat non lascia spazio a dubbi: prima si interviene, «prima riusciremo a garantire un cordone di protezione delle persone di età avanzata, mirato e qualificato».

Una consapevolezza che **Cattolica Assicurazioni** ha trasformato in una strategia d'azione, scandita da tappe intermedie, con fine ultimo l'edificazione di un ecosistema «dentro il quale alimentare uno scambio di competenze specifiche e promuovere lo sviluppo di progetti, ricer-

che, studi, sui temi dell'innovazione dei processi di welfare, in grado di accompagnare i nostri clienti durante tutta la loro vita, confermando la propria vocazione sociale rivolta al bene della persona, anche in situazioni di fragilità», dichiara Carlo Scarbolo, Business Architect della compagnia assicurativa.

L'iter è iniziato con il «progressivo incremento della nostra presenza nei servizi di prevenzione e protezione dedicati agli anziani e ai loro caregiver, concretizzatasi inizialmente nell'accordo di partnership con Coopselios (uno dei principali operatori nazionali nel settore dei servizi dedicati alla popolazione che invecchia), nel cui ambito è contemplato uno studio congiunto per l'individuazione di un'offerta ibrida di prestazioni e prodotti assicurativi, volti appunto al soddisfacimento dei bisogni di cura, salute, assistenza, orientamento e accompagnamento degli anziani e delle famiglie».

La partnership siglata a inizio anno con Ima Italia aggiunge un ulteriore elemento.

«In questo momento stiamo valutando come una gran-

de compagnia assicurativa, una collaudata cooperativa sociale, e un'importante società di assistenza, possano lavorare assieme per affrontare le sfide dello storico cambiamento in corso», precisa Scarbolo. E arrivare a offrire un triplice, livello di servizio: la presa in carico del problema; l'elaborazione ed erogazione di un piano di assistenza personalizzato, anche secondo le necessità del caregiver; la federazione di un network di soggetti in grado di erogare il servizio che comprende tragli altri fornitura di operatori socio sanitari, teleassistenza.

«Mettere a fattor comune know how diversi in una ricetta unica, inoltre, potrà apportare un ulteriore valore aggiunto in questo settore così articolato e frammentato, dove i servizi sono ancorati al territorio», osserva il manager.

«L'ambizione è creare un sistema di orchestrazione dei servizi elderly care, che pur conservando quanto di buono risiede nella fiducia delle comunità locali, aspirano altresì a proporsi come un modello di fruizione diffuso sul territorio nazionale». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA PREVIDENZA

Un altro welfare per aiutare a invecchiare

SOPFRI DI DOLOBIT

PROVALO GRATIS
CHIAMATA GRATUITA

arnel



Carlo Scarbolo, Business Architect di [Cattolica Assicurazioni](#)



Una coppia di anziani DIENNEFOTO